

Succede a ROMA

Una guida per scoprire la città di giorno e di notte

ISERVIZI	
Acqua Acqua	575171
Acqua Recl luce	575181
Enel	3212200
Gas pronto intervento	5107
Nettezza urbana	5403333
Sip servizio guasti	182
Servizio borsa	6705
Comune di Roma	67101
Provincia di Roma	67661
Regione Lazio	54571
Arci (baby sitter)	316449
Pronto il ascolto (tossicodipendenza, alcolismo)	6284639
Aied	860661
Orbis (prevendita biglietti concerti)	474695444

Acotral	5921462
Uff Uffenti Atac	46954444
S A F E R (autofinanziamento)	460510
Marozzi (autofinanziamento)	460331
Pony express	3309
City cross	861652/8440890
Avia (autoinoleggio)	47011
Herze (autoinoleggio)	547991
Bicinoaleggio	6543394
Collalti (biciclette)	6541084
Servizio emergenza radio	337809 Canale 9 CB
Psicologia consulenza telefonica	389434

GIORNALI DI NOTTE	
Colonna piazza Colonna, via S Maria in via (galleria Colonna)	
Esquilino viale Manzoni (cinema Royal), viale Manzoni (S. Croce in Gerusalemme), via di Porta Maggiore	
Fiammin corso Francia via Flaminia (froncia via Flaminia Stelli)	
Ludovisi via Vittorio Veneto (Hotel Excelsior e Porta Pinciana)	
Parioli piazza Ugheria Prati piazza Cola di Rienzo Trevi via del Tritone	

NUMERI UTILI	
Pronto intervento	112
Carabinieri	112
Questura centrale	4886
Vigili del fuoco	115
Cri ambulanza	5100
Vigili urbani	67691
Soccorso stradale	116
Sanguè	4956375-7575893
Centro antiveleni (notte)	3054343
Guardia medica	475674-1-2-3-4
Pronto soccorso cardiologico	630921 (Villa Malalida) 530972
Aids	
da lunedì a venerdì	8554270
Aied adolescenti	860661
Per cardiopatici	8320649
Telefono rosa	6791453

Un futuro fatto di rose del lago

ROSSELLA BATTISTI

Una curiosità quieta, una mobilità non apparente che l'ha condotta comunque in questi ultimi quindici anni a passare sotto spensierate divertimenti da Giancarlo Sepe a De Simone a Claudia Della Seta, attrice trentenne «di origine ebrea» - come accenna ambigualmente ad ogni copertina del suo discorso - non ama rientrare in categorie teatrali. «È un po' nella nostra natura di ebrei ficcare il naso nelle situazioni più strane o di continuare a girare, anche se adesso, fisicamente, ci siamo «stabilizzati».

A scuola di traduzione

MARCO CAPORALI

Nella sede della casa editrice Empina, in via Baccina 79, si terrà dal 1° marzo al 12 aprile un corso di traduzione letteraria. I dodici incontri, a cura di Milo De Angelis (il mercoledì) e i venerdì pomeriggi, verranno in particolare sulle traduzioni dal francese, con lezioni tradizionali ed attività di laboratorio. Completeranno il corso gli interventi di Luigi De Nardis, titolare di Letteratura francese alla Sapienza, e di Luciana Frezza, traduttrice fra gli altri di Baudelaire e Mallarmé. Fino a un massimo di venti partecipanti, le iscrizioni si raccolgono presso la sede di Empina (tel. 6840850). Il prezzo è di lire 350.000 (300.000 per gli studenti). Lo scorso anno un laboratorio analogo affrontò le traduzioni dall'inglese.

Abiamo chiesto a Milo De Angelis, autore delle raccolte poetiche *Somiglianze, Millimetri, Terra del uso, Distante un padre, dell'opera narrativa La corsa dei mantelli* e del libro di saggi *Fosco e destino* (oltre a numerose traduzioni, da *Le paradis artificiels* di Baudelaire a *Le sette calde* di Maeterlinck) quali saranno le modalità del corso. De Angelis non è nuovo ad esperienze didattiche in campo letterario. In questo periodo a Cesena sta coordinando un laboratorio di poesia, con interventi di altri poeti, da Mario Luzi a Franco Fortini. Il nuovo corso presso Empina, dichiara De Angelis, sarà di-

Tavole e disegni di Jacovitti in mostra alla galleria La Nuova Pesa Fumetti, sigari e salami

Si firma disegnando una lasca di pesce, qualche volta semplicemente con «Jac». Chi non conosce Benito Jacovitti? Se non altro per averlo incontrato sui banchi di scuola, tra le pagine del *Diario Vitt* (che continua a disegnare ogni anno anche se oggi cambiata la casa editrice, si chiama *Diario Jacovitti*). Chi non conosce le sue gag esilaranti, le sue battute «surreali», le sue creature da Pippo, Pertica e Palla a Cocco Bili, da Tom Ficcavano a Zory Kid. Da oltre cinquant'anni (è nato a Termoli il 9 marzo del 1923), da quando cioè, nel 1939, cominciò a collaborare al *Vittino* disegna vignette, storie a fumetti, illustra libri (celebrò un suo *Pinocchio* ed una particolarissima versione del *Kamasutra* ed ora sta parlando un *Storia della medicina*). Un affolla di personaggi, di oggetti, di rochetti di filo, di vespe, serpenti, e di immancabili salami.



Disegno di Petrella, sopra una striscia dalla serie «Giuseppe» (1975) di Jacovitti, a sinistra Claudia Della Seta, sotto Claudia Giannotti

RENATO PALLAVICINI

Ma come ha fatto la canticatura di Mussolini e poi, guardi, all'anagrafe mi chiamo Benito, come Mussolini, Franco, come il *cavallito* ma anche Giuseppe, come Stalin.

Ha cominciato da ragazzino, sui banchi di scuola, dove a causa della sua magrezza lo chiamavano «luca di pesce», un soprannome che, come si è visto, ha adottato a suo marchio. Andava al cinema e poi ridisegnava, a rodo suo, *Tom Mix* o *Via col vento*. Tra i suoi ispiratori ci sono il Segar di Braccio di Ferro e Walter Faccini un disegnatore italo-svizzero del *Marc-Aurelio*. Ma la

Per «eccesso di zelo» la famiglia si distrugge

ENRICO GALLIAN

Proseguono alla Sala Umberto le letture di testi teatrali di autori italiani, a cura dell'Associazione nazionale critici teatrali in collaborazione con l'Istituto del dramma italiano e l'Associazione culturale teatro e autori. Lunedì è stata la volta di *Eccesso di zelo*, commedia in due atti scritta da Manlio Santanelli e letta in scena da Giancarlo Ilari, Ugo Maria Morosi, Elisabetta Pozzi a cura di Walter Le Moll. L'opera è quanto di più sovversivo si possa immaginare. Testo ricco di invenzioni e intuizioni questa è la volta della famiglia che vive solo in funzione degli oggetti e delle parole legate a loro.

Invidia la camera della moglie; ora è sempre lui che fantasmaticamente sulla sedia a rotelle si cace addosso un tradimento carnale con una donna. Il padre rimanendo sempre quello incontinentemente sprovveduto si presta anche a travestirsi come, «solo per complicità, per follia senile. Il finale è violentemente ricompattatore: il marito gambizza suocero e moglie e tutti e tre concentano assieme una sonatina per oboe, fati e sedia a rotelle.

Testo sacrilego nella furbata messa in scena di parole e d'oggetti che si dannano. Elisabetta Pozzi riesce a misurarsi negli opposti personaggi con grande presenza scenica antipatica, amante, moglie e madre assistente quando e come vuole Ugo Maria Morosi suonatore e manto come pochi riesce magnificamente a non essere prevedibile. Giancarlo Ilari, mal monodore, le sue lamentazioni impietosamente e fastidiano: atmosferiche, culinarie, pensionistiche e tremebonde rese senza strafare.

La fuga di Claudia verso l'isola felice

«Dopo il diploma all'Accademia nazionale Silvio D'Amico ho debuttato nel "Giardino dei ciliegi" accanto alla signora Andriana Fagnani, subito dopo prima attrice ne "L'uomo, la bestia, la virtù", fondando il teatro stabile dell'Aquila che poi, qualcuno, ha affondato... dopo di me Augusto comunque lunga vita ad un organismo che era nato molto, molto bene. Successo personalissimo come Sofia ne "La segretaria" di Natalia Ginzburg, regia di Luciano Salce e la straordinaria avventura nel "Sandokan" che molti ricordano come uno degli spettacoli più belli di Aldo Trionfo.

«Quindi l'incontro folgorante con Luca Ronconi (Elettra nell'"Orestea", Marchesa di Rapa Verde nella "Bellina" televisiva, Prassagora nell'"Utopia", uno degli spettacoli più sensazionali nella storia del teatro mondiale, la confettina Miti e "Il pagpagallo verde di Schnitzler", recentissimamente "Gli ultimi giorni dell'umanità" di Krauss e "La pazza di Chaillet" di Giraudoux).

Ritratti. Termine da poco le repliche di «La pazza di Chaillet» di Giraudoux per la regia di Luca Ronconi, Claudia Giannotti propone adesso al Teatro Flaiano «Senso» (ieri sera la «prima»), monologo tratto dall'omonima novella di Boito. La regia è di Marco Gagliardo. Nel suo celebre film Visconti ideò la donna protagonista. Qui ritorna crudele e obiettiva, una autentica dark lady.

PINO STRABIOLI

marica sempre di non aver tenuto un diario di bordo sui primi anni di lavoro con lui. Beh, quello che è potuto succedere. Dopo vent'anni di spettacoli tutti si sono accorti del suo grande valore. All'inizio in molti mi dicevano: «Sei una pazza, lasci la posizione di prima donna per seguire questo qui...». Il tempo mi ha dato ragione. Dalla prima volta che Luca entrò in casa mia per propormi l'"Orestea", lo capii che un genio aveva bussato alla mia porta.

«Ho un ottimo rapporto con i giovani attori, i miei ex allievi - insegnavano in accademia - mi sono molto vicini. Penso che l'Accademia di oggi meriterebbe insegnati migliori. Non credo nelle altre scuole, sono rifugi, dovrebbero scomparire verso l'isola felice. Fra i giovani mi incuriosisce Garelli vidi un suo "Ricorda con rabbia", da un testo che io considero datato. Invece era riuscito a costruire uno spettacolo molto buono, solido, essendo poi anche cantenna e versatile mi piacerebbe fare quelle cose gaie, leggere, in cui poter anche sgambettare, magari con Patrick Rossi Gastaldi).



Un attore mediocre non può essere un buon insegnante, può insegnare soltanto dei vizi (miei insegnanti sono stati Cosista Tolano, la Capodaglio All'imposto artigiano).

«In questi giorni sono al Teatro Flaiano (ieri sera c'è stata la prima, ndr) con un testo scelto a adatte da me "Senso" (dalla novella di Boito) il regista Marco Gagliardo è stato un aiuto straordinario, da solo non avrei potuto far altro che una lettura, lui mi ha dato uno spettacolo che non tradisce mai la pagina e la narrazione. È una delle più belle novelle della scapigliatura, pochi la conoscono, in questo paese culturalmente abbastanza di-